

Ucraina, bambini malati terrorizzati in fuga dalla chemio, il VIDEO racconto

Il racconto dall'ospedale pediatrico di Leopoli: "Il costante allarme antiaereo terrorizza la popolazione, specialmente i bambini malati negli ospedali"

"La situazione al momento a Leopoli è più sicura rispetto ad altre città dell'Ucraina, ma il costante allarme antiaereo è davvero qualcosa che terrorizza la popolazione, specialmente i bambini malati negli ospedali".

Inizia così il racconto del dottor Roman Kizyma, direttore del dipartimento di Oncologia pediatrica presso l'ospedale di Leopoli in Ucraina e referente della Fondazione Soletterre Onlus presso la struttura, in un video messaggio inviato alla DIRE.

"Al momento siamo in grado di provvedere ad una chemioterapia di base per i bambini malati cancro- prosegue il dottor Kizyma- Noi e i nostri partner italiani abbiamo investito molto nella possibilità di effettuare qui un trapianto di midollo osseo, ma ci siamo dovuti fermare a causa di problemi con l'elettricità e con le scorte di medicinali. Ora ogni cosa è ferma, non possiamo prendere nuovi casi ed eseguiamo solo cose di base".

Bimbi in fuga dalla chemio

I bambini "sono impauriti- prosegue il dottor Kizyma- certamente per loro è un'esperienza traumatica perché devono scappare nei rifugi ogni 5 o 6 ore durante la chemioterapia, quando si sentono deboli spesso vomitano o piangono. Per questo stiamo lavorando per loro con degli psicologi. Alcuni di loro, i più piccoli, pensano sia una sorta di gioco, ma gli studenti o i giovani uomini sono veramente molto stressati. È dura per loro, fisicamente sono molto stanchi, come anche le loro famiglie". Intanto per alcuni pazienti ucraini selezionati è stato avviato un "grande progetto di evacuazione attraverso il confine polacco- spiega il pediatra- che coinvolge anche altri Paesi vicini e ospedali che sono in grado di aiutarci con i nostri partner, ed è tutto gratuito.

Abbiamo un corridoio diplomatico per loro, ieri abbiamo trasferito con successo 40 piccoli pazienti malati di cancro e anche oggi aspettiamo 45 nuovi bambini da altre città che sono state bombardate dall'esercito russo".

Noi siamo la luce, noi vinceremo e difenderemo il nostro Paese. Molte persone fragili devono stare nei rifugi o saranno evacuate oltre i confini, ma la maggior parte della popolazione rimarrà qui e combatterà contro questa aggressione da parte della Russia".